

nuzione del 40 per cento in 5 anni degli incidenti, che invece continuano ad aumentare;

i provvedimenti di *maquillage*, come quelli voluti dal Ministro delle infrastrutture e trasporti Lunardi, sono pressoché inutili, e gli incidenti d'auto restano la prima causa di morte dei giovani tra i 15 e i 29 anni —:

se il Ministro delle infrastrutture e trasporti abbia deciso di puntare, per ridurre il numero delle vittime causate dagli incendi stradali, su misure realmente efficaci, quali:

- a) limiti di velocità più bassi;
 - b) più soldi per la manutenzione di statali regionali e comunali;
 - c) dirottare, investendo sulle ferrovie, la gran parte del trasporto merci.
- (4-04957)

ZACCHERA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le gallerie autostradali in Italia (salvo forse qualche eccezione) non sono coperte da ripetitori che permettano l'ascolto della telefonia mobile;

pertanto, anche in caso di emergenza, non è possibile attivare il cellulare per effettuare eventuali chiamate;

all'estero, invece, come in Svizzera, ogni galleria è dotata di idonee apparecchiature per la copertura telefonica —:

quali passi intenda fare il Governo per invitare la società Autostrade e, più in generale, le società concessionarie, affinché, d'intesa con le reti di telefonia mobile, dotino l'intero tratto autostradale di idonee coperture per l'ascolto delle conversazioni telefoniche, nel rispetto, ovviamente, delle vigenti norme per la sicurezza automobilistica.

(4-04959)

RUZZANTE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del*

lavoro e delle politiche sociali. — Per sapere — premesso che:

nel dicembre 2002 è stato siglato dall'ENAV s.p.a. e da alcuni sindacati, nell'ambito del contratto di lavoro attualmente in vigore, un accordo di rilevanza nazionale in osservanza del quale l'ENAV, a chiusura del contratto collettivo di lavoro 1998-2001, avrebbe dovuto portare in pagamento, a tutto il personale, gli emolumenti correlati alla produttività;

di fatto, su disposizione aziendale, sarebbe stata decisa la sospensione del pagamento di cui sopra per il solo personale iscritto ai sindacati non firmatari dell'accordo nazionale, nonostante l'espressa previsione costituzionale che stabilisce l'efficacia obbligatoria dello stesso sulla base dell'appartenenza del singolo lavoratore ad una determinata categoria, a nulla rilevando l'appartenenza sindacale;

tale discriminazione, oltre a ledere il principio di uguaglianza cristallizzato nella nostra Carta costituzionale nelle sue molteplici espressioni, va ad incidere su lavoratori impegnati in un settore molto delicato, come appunto la sicurezza del traffico aereo nazionale e internazionale —:

quali siano le iniziative che il Governo intenda adottare affinché sia posto rimedio alla grave discriminazione dei lavoratori appartenenti alle organizzazioni sindacali non firmatarie dell'accordo nazionale con l'ENAV;

se il Governo non reperi essenziale, data la delicatezza del settore, mettere in campo tutte le misure necessarie per evitare che episodi simili si ripetano.

(4-04974)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

è stato annunciato lo svolgimento a Bari nel giugno prossimo del Bari *Pride*

2003, promosso dall'Arcigay, sul tema delle discriminazioni sul lavoro;

la manifestazione ha avuto il patrocinio del presidente della regione Puglia, della provincia di Bari e del comune di Bari e l'adesione, come si è potuto vedere nella conferenza stampa di lancio dell'iniziativa, di partiti, sindacati, mondo dell'associazionismo, oltre che di tante cittadine e tanti cittadini di ogni età;

si è contemporaneamente avviata una campagna denigratoria dell'iniziativa, con prese di posizione di autorevoli esponenti baresi e regionali di Alleanza nazionale;

si è avviata negli stessi mesi una campagna di intimidazione nei confronti degli organizzatori dell'iniziativa e nei confronti dei giovani che frequentano il circolo Arcigay di Bari, ospitato in una sezione dei Democratici di sinistra, con insulti, minacce, inseguimenti: tutti episodi regolarmente denunciati alla questura di Bari;

la campagna di intimidazione ha preso di mira in modo particolare il presidente dell'Arcigay di Bari Michele Bellomo, sotto l'abitazione di Michele Bellomo sono state scritte frasi ingiuriose — non ancora cancellate;

il 23 dicembre 2002 esponenti del gruppo estremista neo-fascista Forza nuova hanno inscenato una manifestazione con striscioni e insulti di fronte al portone di una radio locale presso la quale Bellomo rilasciava un'intervista e ancora nella notte tra il 26 e il 27 dicembre 2002 sono stati lasciati messaggi minacciosi dietro la porta della sua abitazione;

tali manifestazioni, delle quali si sta occupando con attenzione la questura di Bari e sulle quali sono in corso indagini, non solo — cosa gravissima — mettono a rischio la sicurezza e l'incolumità delle persone ma rischiano di invelenire il clima e di provocare ulteriori incidenti —:

quali misure il Ministro intenda mettere in atto per garantire la sicurezza dei singoli, riportare un clima di serenità e

permettere il regolare svolgimento di una legittima manifestazione per i diritti civili e le libertà individuali e contro ogni tipo di discriminazione sul lavoro.

(2-00600) « Fassino, D'Alema, Violante, Grillini, Sasso, Bonito, Caldarola, Folena, Piglionica, Nicola Rossi, Rossiello, Rotundo ».

Interrogazioni a risposta immediata:

BONDI e ANTONIO LEONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in diverse parti del territorio nazionale stanno emergendo segnali inquietanti di una possibile ripresa di attività terroristiche, come potrebbe indicare anche l'episodio specifico dell'inseguimento di cui è stato recentemente oggetto il direttore del quotidiano *Il Sole 24 Ore*, Guido Gentili;

il peggioramento della situazione internazionale, le dichiarazioni di esponenti legati ad *Al Qaeda* sul nostro Paese e le crescenti tensioni nel Medio Oriente rinnovano l'allarme per possibili azioni terroristiche di matrice esterna —:

quali misure di carattere generale siano state adottate per prevenire azioni terroristiche di qualsiasi matrice e natura, per accrescere il livello di sicurezza generale dei cittadini, ed in particolare di coloro che si ritengono più esposti, e quali ulteriori provvedimenti si intendano adottare per scongiurare i pericoli che possono presentarsi. (3-01786)

VIOLANTE, AGOSTINI, BOGI, CALZOLAIO, MAGNOLFI, MONTECCHI, INNOCENTI, NICOLA ROSSI, RUZZANTE, LEONI, AMICI, BIELLI, CALDAROLA, MARONE, POLLASTRINI, SABATTINI, SODA, BONITO, CARBONI, FINOCCHIARO, GRILLINI, KESSLER, LUCIDI, MANCINI, MUSSI, SINISCALCHI, FOLENA, PIGLIONICA, ROSSIELLO, RO-

TUNDO, SASSO, CAZZARO, MARTELLA, SANDI, TRUPIA, VIANELLO, OLIVIERI, BURLANDO, LABATE, MAZZARELLO, PINOTTI e ROGNONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra l'11 e il 12 gennaio 2003, in coincidenza con la commemorazione dell'amministrazione comunale e delle associazioni dei partigiani, a Genova sono state imbrattate con svastiche e croci celtiche le lapidi dei partigiani Giuseppe Spataro e Enrico Jurse;

analoghe scritte con svastiche sono apparse sui muri della sede della sezione Togliatti del Pdc di Pachino, in provincia di Siracusa, e a Trento presso la sede della Margherita accompagnate da scritte quali: « bruciamo il Corano », « Dellai ebreo », « boia chi molla » e « Forza Nuova rinascerà »;

a Bari il 23 dicembre 2002 esponenti del gruppo estremista neofascista Forza Nuova hanno manifestato, con striscioni e insulti, di fronte ad una radio locale, dove Michele Bellomo, presidente dell'Arci gay di Bari, stava rilasciando un'intervista e nella notte tra il 26 e il 27 dicembre 2002 sono stati lasciati messaggi minacciosi dietro la porta dell'abitazione dell'esponente dell'Arci gay di Bari;

venerdì 10 gennaio 2003, presso gli studi di Telenuovo a Verona, un gruppo di circa trenta militanti di Forza Nuova ha interrotto una trasmissione televisiva, lanciando uova e colpendo con pugni e calci gli ospiti dell'emittente locale. Su questo episodio esponenti politici della maggioranza hanno espresso solidarietà agli esponenti di Forza Nuova —:

quali misure il Ministro interrogato intenda mettere in atto per garantire la sicurezza dei singoli, il controllo delle sedi dei partiti politici e per colpire movimenti politici che fanno della violenza il proprio modo di agire politico, in palese contraddizione con la Costituzione della Repubblica italiana e con i contenuti della cosiddetta legge Mancino. (3-01787)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CORDONI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel periodo compreso tra la fine del mese di dicembre 2002 e gli inizi del mese di gennaio 2003 sul litorale di Marina di Massa (MS), si sono verificate intense mareggiate di Libeccio, che hanno raggiunto il loro massimo nella giornata del 2 gennaio 2003 con burrasche da SW di forza 8;

tali violenti mareggiate hanno causato ingenti danni e dai primi sopralluoghi effettuati risulta che la spiaggia è stata erosa frontalmente dai marosi e quindi risulta indietreggiata in media di dieci metri;

vista la gravità dei danni, si rendono necessari interventi immediati di salvaguardia per evitare un ulteriore aggravamento della situazione che potrebbe portare pesanti conseguenze difficilmente rimediabili, sia per l'ambiente che per l'economia dell'intera zona;

gli interventi necessari rivestono un carattere di somma urgenza, anche in considerazione del fatto che proprio sul litorale si svolge la maggior parte dell'attività turistica, attività che riveste un ruolo fondamentale nell'economia di tutto il territorio apuano;

l'amministrazione comunale ha richiesto al ministero dell'interno la dichiarazione di calamità naturale —:

se, alla luce di quanto esposto in premessa non si ritenga necessario provvedere in tempi rapidi all'accoglimento della richiesta, riconoscendo lo stato di calamità naturale. (5-01537)

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

al personale della polizia penitenziaria in servizio presso la casa circondariale

di Rimini veniva corrisposto da circa un anno un buono pasto del valore di 4,65 euro; l'amministrazione aveva deciso di erogare tale cifra in sostituzione del servizio di mensa interno, il cui livello qualitativo, secondo quanto denunciato dagli stessi lavoratori, era assolutamente insoddisfacente;

negli scorsi mesi, tuttavia, l'amministrazione penitenziaria informava il personale, con due note del DAP e del provveditorato regionale, che fino al mese di gennaio 2003 non sarebbe stato più elargito il buono pasto per mancanza di fondi e che la direzione aveva preso la decisione di ripristinare, sempre a partire dal mese di gennaio 2003, la mensa di istituto;

tale decisione suscitava le vibrante proteste del personale di polizia penitenziaria che faceva notare come i pasti somministrati dal servizio di mensa interno costassero meno di 2 euro cadauno, cifra evidentemente irrisoria e inadeguata ad assicurare una qualità decorosa dei cibi —:

se non ritenga opportuno intervenire presso l'amministrazione penitenziaria per verificare se le esigenze di bilancio addotte a motivazione per la sospensione dei buoni pasto siano effettivamente giustificate;

se non ritenga comunque doveroso che l'amministrazione penitenziaria assicuri pasti dignitosi a lavoratori impegnati in un'attività di particolare responsabilità, caratterizzata da turni lavorativi particolarmente onerosi, destinando maggiori risorse al servizio di mensa interno o ripristinando l'erogazione di buoni pasto al personale in servizio presso la casa circondariale di Rimini. (4-04952)

BOVA e MINNITI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Reggio Calabria, giorno 6 gennaio 2003, il centro sociale « Angelina Cartella » di Gallico è stato devastato da un gravis-

simo attentato incendiario di chiaro stampo mafioso che ne ha distrutto i locali adibiti a servizi;

già una prima volta, il 21 novembre 2002, lo stesso centro sociale era stato fatto oggetto di un atto intimidatorio;

il centro sociale « Angelina Cartella » di Gallico è una struttura che i volontari hanno recuperato dall'abbandono e dal degrado riqualificandola e mettendola al servizio della città;

il criminale atto intimidatorio mira ad indebolire e a fiaccare il lavoro di chi quotidianamente lotta e si impegna per determinare condizioni di civile convivenza e di una migliore qualità della vita in una città, come quella di Reggio Calabria, che, nelle ultime settimane, ha visto moltiplicarsi gli atti di intimidazione e di estorsione verso pubblici amministratori e imprenditori —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per determinare nella città di Reggio Calabria l'affermazione dei valori che sono alla base della nostra civiltà. (4-04953)

BUFFO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte fra il 7 e l'8 gennaio 2003 la sede della Camera del Lavoro — Cgil di Carrara è stata oggetto di un *raid* vandalico;

ignoti si sono introdotti nella sede sindacale e, da quanto si apprende da notizie di agenzia, prima sarebbe stato disattivato il sistema d'allarme, poi sono stati distrutti alcuni oggetti, tra cui un quadro sulla Resistenza, bandiere, poster. Dopo il *raid* è stato reinserito il sistema d'allarme;

un'azione quindi di tipo « squadristico » ed intimidatorio. Non da oggi sedi di organizzazioni sindacali sono oggetto di vandalismi ed attentati;

ad avviso dell'interrogante è opportuno che la magistratura accerti celermente le responsabilità dei fatti descritti —:

quali interventi specifici abbia attivato il Ministro dell'interno a tutela delle sedi delle organizzazioni sindacali nella realtà di Carrara. (4-04962)

ALBONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Desio ha acceso due mutui, nel 1997 e nel 1999, per complessivi 4.787.555,45 (9.270.000.000 lire) per finanziare la costruzione di un immobile in Desio da adibire a nuova sede della compagnia dei carabinieri;

la prefettura di Milano, già nel giugno del 1999 comunicava al comune di Desio che il canone di locazione era stato stabilito dall'ufficio del territorio in 313489, 39 euro (607.000.000 lire) annui;

l'immobile in questione risulta terminato da alcuni mesi, tanto che una porzione di detto stabile, quella relativa agli alloggi di servizio, è già occupata, concessa responsabilmente dal comune di Desio, provvisoriamente, in comodato gratuito —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e quali azioni intenda intraprendere per raggiungere la stipulazione del contratto di affitto della sede in oggetto, valutando altresì la possibilità di effettuare, tramite il prefetto di Milano, la requisizione dell'immobile in questione per l'immediata operatività del servizio. (4-04972)

VALPIANA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la sera del 10 gennaio 2003 a Verona, all'interno dell'emittente televisiva Tele-nuovo, durante un programma dal significativo ed evocativo titolo «Adel Smith contro tutti», da parte di un nutrito gruppo di militanti di Forza Nuova pro-

venienti da tutto il Veneto è avvenuto in diretta un disgustoso e inquietante *raid* squadristico;

a detta di alcuni dei partecipanti all'aggressione, circa un'ottantina di militanti e dirigenti nazionali di Forza Nuova proveniente da tutta la regione si era dato appuntamento nella piazzetta antistante la sede dell'emittente per protestare contro la presenza di un rappresentante islamico;

suonando regolarmente il campanello e riuscendo a entrare indisturbati nello studio di registrazione, circa una trentina di questi giovani hanno materialmente proceduto all'aggressione, mentre gli altri sono rimasti ad aspettarli, sotto gli occhi di giornalisti, *fotoreporter* e servizi di vigilanza disposti dal pomeriggio dalla questura e dai carabinieri;

l'obiettivo diretto dell'aggressione nei confronti di Smith e del suo accompagnatore e segretario Massimo Zucchi, sfigurato a calci e pugni, sanguinante, con il sopracciglio tumefatto e l'occhio gonfio, era quello di impedire agli esponenti musulmani di esprimere le proprie pur se opinabili opinioni;

secondo alcuni organi di stampa potrebbe, addirittura, essersi trattato di una forma di protesta premeditata, organizzata e in qualche modo concordata e poi degenerata, visto che l'aggressione è avvenuta da parte di alcuni davanti alle telecamere a viso scoperto, mentre altri, visibilmente, non sapevano come gestire la situazione, e qualcuno, addirittura, si è reso improvvisamente conto che era meglio coprire il volto;

come in molte altre trasmissioni, specialmente di piccole emittenti locali, ma purtroppo ormai anche a livello nazionale, vengono sempre più frequentemente invitati personaggi che, con le loro posizioni estreme e polemiche, spettacolarizzano i dibattiti e, in nome di una presunta libertà di opinione che a volte rasenta l'incitamento a delinquere, alimentano integralismi che hanno come unico scopo quello di rendere più difficile e arduo il dialogo tra

le diverse culture presenti nella nostra società e di seminare un clima di odio e intolleranza;

Adel Smith, infatti, non sarebbe rappresentativo nel mondo dei musulmani italiani, ma continua ad essere invitato in trasmissioni come portavoce del mondo islamico, mentre la stessa comunità islamica non lo riconosce come tale e non si riconosce nelle sue posizioni estreme;

sull'inquietante episodio le indagini sono proseguite per tutta la notte, fino a dare un nome e un volto alla maggior parte degli estremisti di destra e al fermo di sei di essi;

Rifondazione Comunista ha sempre con decisione manifestato e denunciato ogni iniziativa diretta o ispirata da FN in città, chiedendo attenzione e vigilanza e ha già presentato in questa e nelle precedenti legislature numerose interrogazioni parlamentari riferite ai più diversi episodi di violenza che vedono protagonisti militanti di Forza Nuova, chiedendo iniziative di messa fuori legge dell'organizzazione;

sarebbe opportuno che, a fronte di trasmissioni nate più dall'esigenza di creare *audience* che dall'impegno a fare informazione, vi fosse un impegno del Governo, anche in accordo con l'Autorità per le comunicazioni, per la regolamentazione, nel rispetto dell'articolo 21 della Costituzione, di questo nuovo « fenomeno di mercato mediatico » di rincorsa all'*audience*, attraverso trasmissioni che alimentano un clima di odio ed intolleranza in cui possono maturare fenomeni gravissimi come quello citato, ma soprattutto una cultura di diffidenza e razzismo;

è peraltro da stigmatizzare il comportamento del conduttore che, ripreso dalle telecamere in funzione durante le violenze, invitava gli aggressori a dileguarsi prima dell'arrivo della polizia —:

quale valutazione dia dell'episodio;

come spieghi la facilità con la quale il gruppo di violenti, con tanto di striscioni e bandiere, ha avuto accesso allo studio

televisivo e con cui, con la Digos fuori dalla porta, è riuscito a entrare in uno studio televisivo, picchiare due ospiti, lanciare uova e, in tutta tranquillità, dileguarsi;

come ritenga possibile che 40-50 appartenenti a Forza Nuova ben conosciuti in città e facilmente riconoscibili (*bomber*, teste rasate, celtiche sui giubbotti) stazionassero davanti ad un locale vicino agli studi televisivi nell'imminenza di una trasmissione con ospiti lì giunti sotto scorta e nessuno si sia chiesto cosa facessero;

come mai nessun poliziotto abbia riconosciuto prima che entrassero in azione i noti esponenti di FN, poi facilmente riconoscibili da chiunque nei filmati;

come mai i due carabinieri di guardia negli studi non abbiano reagito di fronte all'improvviso ingresso di tali inaspettati ospiti;

se intenda prendere in considerazione, in ottemperanza a quanto previsto dalla nostra Costituzione, la messa fuori legge di un'organizzazione che più e più volte in tutta Italia è stata protagonista di episodi che possono essere sicuramente visti come tentativi di ricostituzione del disciolto partito fascista e apologia del fascismo e del razzismo. (4-04983)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

nelle giornate dal 20 al 23 dicembre 2002 si sono verificate a Roma, in particolare nei licei Aristofane e Righi, una serie di occupazioni di sedi scolastiche e autogestioni da parte degli studenti atti a manifestare in tale modo contro la « riforma della scuola » e in difesa della scuola pubblica;